

Il margine e il centro. Psichiatria Democratica ricorda Vincenzo Consolo.

Alla fine degli anni '80 del secolo scorso, quando l'esperienza goriziana di Franco Basaglia iniziò ad essere conosciuta in tutto il paese, molti intellettuali, non solo italiani, cominciarono a manifestare interesse e ammirazione per l'opera di questo psichiatra veneziano, così eccentrico rispetto al suo mondo professionale eppure così in sintonia con quei tempi di cambiamento. Si trattava di scrittori e giornalisti, artisti dell'immagine, musicisti, uomini di teatro, chiamati da Basaglia ad un dialogo che indicasse che la rivoluzione che stava partendo dai manicomi poteva riguardare la società intera, nei suoi modi di intendere la giustizia sociale, la libertà e la dignità di tutte le persone. Queste forme di alleanza con il mondo della cultura sarà poi, e sino ad oggi, patrimonio del movimento di Psichiatria Democratica, che seguì e accompagnò l'opera di Basaglia. Il nostro incontro con Vincenzo Consolo appartiene a questa tradizione, ma forse più di altre volte, la sintonia profonda, sul piano umano e culturale, con questo grande scrittore ha lasciato il segno. Come era noto, il suo valore artistico e intellettuale erano pari alla sua semplicità di uomo, alla sua disponibilità, alla verità dei suoi sentimenti. A noi ha dedicato un più occasioni una amicizia affettuosa; ci diceva di vedere in noi la stessa passione, la stessa coerenza, lo stesso rigore per ciò che era stato il tema al centro della sua opera e della sua vita: stare sempre dalla parte degli umili, dei vinti, dei marginali della storia. Con convinzione profonda ma anche con quel "pudore della verità" proprio spesso degli artisti veramente grandi. Ma questa nostra voglia di ricordarlo non è poi così importante. Ciò che conta è che ancora splende forte la bellezza della sua prosa, che ha affascinato molti di noi, che continuiamo a frequentarla, cercando ogni volta una frase, una parola non vista prima, e provare a penetrare quel codice linguistico che, come ebbe a dire lui stesso, era la voce adatta a raccontare le periferie del mondo. In questi tempi così difficili, in cui sembra smarrita la passione civile, questo ricordo ci incoraggia a continuare a fare quello che ci ha insegnato: mettere al centro delle nostre riflessioni e proposte quel mondo al margine che, quando può farsi sentire, possiede da solo un sapere di verità. Vincenzo Consolo non amava la retorica, e, se oggi ci può guardare, speriamo ci perdoni queste poche righe, in nome della vecchia amicizia.



13 ottobre 2017

ore 17:00

Sala ex Fornace - Alzaia Naviglio Pavese 16 - Milano



*"Cultura, impegno civile e salute mentale nell'opera e negli scritti di
Vincenzo Consolo"*

13 ottobre 2017

ore 17:00

Sala ex Fornace - Alzaia Naviglio Pavese 16 – Milano

Patrocinio del Municipio 6 di Milano e il Contributo della Confesercenti Milano

Saluti

Sara Valmaggi, Vice Presidente Consiglio regionale Regione Lombardia.

Rita Barbieri, Assessore Welfare, Municipio 6 Milano.

Ferruccio Patti, Vice Presidente Confesercenti, Milano Lodi Monza Brianza.

Vincenza Pezzuto, Casa delle Arti-Spazio Alda Merini, Milano.

Introduzione

Salvatore Di Fede, Medico Psicoterapeuta, Segretario Nazionale di
Psichiatria Democratica.

Interventi

Alessandro Ricci, Psichiatra Direttivo Naz. Di Psichiatria Democratica.

Giovanni Turchetta, Professore Ordinario, Letteratura Italiana
Contemporanea, Università di Milano.

Emilio Lupo, Psichiatra, Resp. Naz. Organizzazione di Psichiatria Democratica.

Letture di Adele Pellegatta.

Contributi

Pietro Barbetta, Direttore Centro Terapia della Famiglia Milano (CMTF).

Valerio Canziani, Resp. Unione Regionale Associazioni Salute Mentale
(URASAM Lombardia).

Giuseppe Cersosimo, Resp. Scientifico Centro Clinico Cura e Ricerca
Psicologica (Coop. Soc. CREA e Croce Rossa Italiana)

Conclusioni

Antonello D'Elia, Psichiatra, Presidente Nazionale Psichiatria Democratica.

All'incontro sarà presente **Caterina Consolo**

Segreteria organizzativa: Giulio De Nicola, Salvatore Di Fede, Sandro Ricci,
Carmen Pellecchia, Emilio Lupo.